

Sicurezza **Allarmismi non ingiustificati**

Non era frutto di allarmismi e nemmeno di fantasie notturne le ulteriori e recenti richieste del Sap giuliano di inviare personale di rinforzo a fronteggiare i flussi migratori che attraversano la fascia confinaria di questa provincia e che hanno visto un particolare incremento

nell'ultimo bimestre. Una situazione questa che si unisce ai mutati scenari di politica estera con un pericolo mai sopito di possibili infiltrazioni terroristiche.

E la visita dei giorni scorsi a Trieste del vice capo della Polizia Luigi Savina, è evidente, non è stato un caso.

Come già in altre realtà nazionali, come in ambito regionale di Tarvisio, sono stati inviati a Trieste contingenti dei reparti Mobile e Prevenzione criminale. Si tratta di arginare il fenomeno mettendo in campo un maggior numero di uomini e mezzi, anche a supporto degli operatori "stanziali" del nostro territorio confinario, molto vasto e facilmente violabile, lungo più di 54 km.

Si tratta di far fronte a una situazione raramente osservata in passato, con rimando agli Anni '90 con flussi migratori così massivi. Solo un primo step, quello delle aggregazioni del Reparto

Mobile e del Reparto Prevenzione Crimine, ci attendiamo ora mezzi idonei al trasporto, luoghi sicuri per i trattenimenti, screening sanitario, sanificazione degli ambienti di lavoro e delle vetture di servizio.

Auspichiamo che questo rinforzo non sia temporaneo, tipo spot estivo da propinare agli organi d'informazione, ma perduri fintanto che l'attuale situazione non troverà soluzione o correttivi definitivi con l'invio di personale permanente. È necessario che il personale "permanente" a Trieste continui a poter svolgere i compiti di competenza senza essere distolti dai rintracci di clandestini. In particolare le Volanti e ancor di più la Stradale già così fortemente impegnata in questo periodo dai flussi di vacanzieri diretti nelle località di villeggiature di Slovenia e Croazia.

Lorenzo Tamaro
segretario provinciale Sap